Published on *Anas S.p.A.* (https://www.stradeanas.it)

12/07/2007

Pietro Ciucci: nessuna violazione per la BreBeMi

Il Presidente dell'Anas ha risposto punto per punto alle osservazioni dei senatori dell'VIII commissione
Nel corso di una audizione presso l'VIII Commissione Lavori Pubblici del Senato, avente ad oggetto le convenzioni autostradali recentemente stipulate da ANAS S.p.A. e da CAL S.p.A. (società mista costituita nel febbraio di quest'anno da ANAS S.p.A. e dalla Regione Lombardia) con varie concessionarie autostradali, il presidente di ANAS S.p.A., Pietro Ciucci, ha confermato che il perfezionamento di tali atti consentirà l'effettuazione di investimenti per un importo complessivo di oltre 13 miliardi di euro.
Il dibattito si è concentrato sulla convenzione stipulata da CAL S.p.A. con Bre.Be.Mi S.p.A, avente per oggetto la realizzazione dell'autostrada Brescia-Bergamo-Milano, attesa da decenni.
Il presidente Ciucci, pur osservando in via preliminare che l'atto in questione non è stato posto in essere da ANAS S.p.A. bensì da CAL S.p.A., che dell'opera è la diretta concedente e della quale ANAS S.p.A. è soltanto azionista al 50%, si è reso senz'altro disponibile a fornire tutti i chiarimenti richiesti.

La nuova arteria, ha affermato innanzitutto il presidente Ciucci, è un'opera irrinunciabile e peraltro inserita in un contesto di viabilità interconnessa con il corridoio transeuropeo V.

Il presidente di ANAS S.p.A. ha dato successivamente riscontro a vari rilievi specifici, come segue.

Circa una ipotizzata violazione dell'art.147 del d.lgs. n.163/06 che vieta l'affidamento al concessionario di lavori complementari per un importo superiore al 50% rispetto a quello dell'opera iniziale, il presidente Ciucci ha fatto rilevare che i lavori aggiuntivi affidati da CAL S.p.A. alla società Bre.Be.Mi. con la nuova convenzione ammontano, al netto dell'aggiornamento dei prezzi, a 304 milioni di euro corrispondenti al 35% del costo iniziale dell'opera. Pertanto l'affidamento non contravviene alla norma di legge citata.

Il presidente di ANAS S.p.A. ha quindi dimostrato l'infondatezza di un ulteriore rilievo secondo il quale la convenzione, prevedendo la possibilità di affidare a Bre.Be.Mi. anche un tratto della T.E.M. (Tangenziale Est Esterna di Milano) prefigurerebbe una violazione della normativa vigente in materia di affidamenti. Ha infatti spiegato che per la realizzazione di tale opera - rispondente ad un preciso impegno posto dal CIPE a carico di ANAS S.p.A. ed oggi gravante su CAL - la nuova convenzione delinea non la sola soluzione contestata ma anche altri scenari. La scelta definitiva cadrà, naturalmente, su quello più corretto e conveniente.
Il presidente Ciucci ha fatto peraltro presente che un'opera così esigua - della lunghezza di soli 5 chilometri - non si presta certamente ad essere affidata in concessione, non potendo avere una sua autonomia finanziaria e, se data in appalto, comporterebbe costi a fronte dei quali non sono attualmente previste risorse.

Circa il valore di subentro da corrispondere alla scadenza della concessione da parte del soggetto subentrante, il presidente Ciucci ha fatto presente che si tratta di un istituto di comune e necessario utilizzo in situazioni quali quella in esame. Infatti, nei 19,5 anni di durata della concessione assentita alla società Bre.Be.Mi. non è possibile coprire per intero gli investimenti da effettuare: conseguentemente, il piano finanziario dell'opera è stato esteso a 40 anni, con la doverosa previsione che il soggetto subentrante alla scadenza del primo periodo corrisponda un importo pari alla quota dell'opera stessa non ancora ammortizzata. Sarà compito del concedente avviare la nuova gara, potendo contare sul fatto che il valore dell'autostrada, a quel tempo, sarà decisamente superiore all'importo del subentro richiesto.

Un ulteriore rilievo ha riguardato il presunto mancato rispetto, nella convenzione, dei parametri posti a base

della gara che portò all'affidamento alla società Bre.Be.Mi.. Al riguardo, il presidente Ciucci ha dimostrato che gli elementi fondamentali della durata della concessione e del rendimento, costituenti la sintesi dei parametri indicati in sede di gara, sono stati rigorosamente rispettati. Gli adeguamenti apportati sono stati quelli occorrenti per assicurare il riequilibrio del piano economico finanziario dell'opera, ai sensi della vigente normativa in materia ed in linea con quanto espressamente evidenziato dal CIPE.
Il presidente dell'ANAS S.p.A., peraltro, ha fatto notare che il prefigurato rendimento per gli azionisti è modesto, essendo pari, se non addirittura inferiore a quello di un investimento analogo privo di rischi (ad esempio una sottoscrizione di titoli di debito pubblico a lungo termine).

In risposta a vari quesiti sul perché non si sia preferito indire una nuova gara per la realizzazione dell'opera anziché stipulare una nuova convenzione con la società Bre.Be.Mi., il presidente Ciucci ha inoltre fatto presente che tale soluzione, oltre a comportare un notevole allungamento dei tempi, si sarebbe sicuramente esposta ad impugnative da parte della società Bre.Be.Mi.. Invero, la complessità della situazione non consentiva e non consente di individuare una soluzione del tutto esente da qualsiasi rischio. Si è adottata quella che sembra comportare rischi minori.

Con riferimento, infine, ad alcune considerazioni svolte in ordine alle prospettive del cosiddetto "federalismo autostradale", il presidente Ciucci ha poi affermato che le società miste ANAS S.p.A. – Regioni sono uno strumento con notevoli potenzialità, purché il loro ambito operativo e la loro governance vengano definiti in modo appropriato. Sotto il primo profilo occorre, innanzi tutto, che esse abbiano per oggetto la realizzazione e la gestione solo di autostrade o strade pedaggiate nuove e rientranti per intero nei confini della singola Regione azionista. Sotto il secondo profilo, è evidente l'esigenza che l'azionista Regione e l'azionista ANAS S.p.A. abbiano quote di partecipazione al capitale e svolgano ruoli di governance coerenti con la specifica natura di ciascuno.

Roma, 12 luglio 2007